

Ala-Assoarchitetti chiama Confprofessioni e Cnappc per una soluzione unitaria e condivisa

Progettazioni, ribassi anomali

Perdita per i professionisti, colpo agli interessi dei committenti

DI BRUNO GABBIANI,
presidente Ala-Assoarchitetti

Ritorniamo ancora una volta sul tema dei ribassi anomali praticati nel nostro Paese, per le prestazioni di progettazione e direzione dei lavori delle opere pubbliche.

Nella situazione di crisi nella quale si trovano, gli studi d'architettura e le società d'ingegneria, pur di tentare di mantenere in vita le preziose strutture produttive, costituite da personale qualificato, metodologie operative e costose attrezzature, praticano ormai comunemente alle pubbliche amministrazioni, sconti sugli importi che deriverebbero dall'applicazione della tariffa professionale, che superano e anche di molto, il 50%. Si consideri che a fronte di una prestazione completa nei suoi contenuti tecnici e creativi, l'applicazione della tariffa consente un margine lordo che non supera mai il 10%. Di conseguenza, sconti così cospicui possono essere praticati soltanto a scapito dei contenuti della prestazione,



Bruno Gabbiani

e in ogni caso anche con l'assunzione di una perdita secca da parte del professionista. Un gioco quindi dal quale sono destinati a uscire perdenti sia le pubbliche amministrazioni, che otterranno opere di ridotta qualità, funzionalità e durata, sia gli architetti, che non potranno sostenere a lungo le perdite che si vanno accumulando.

La tutela della concorrenza, che ispira tutta la legislazione europea in questo campo, non può essere applicata in modo acritico,

senza la contemporanea applicazione di regole, che garantiscano la trasparenza degli affidamenti e la qualità comparabile dei prodotti intellettuali offerti.

In questa situazione già di per sé drammatica, si sono inseriti i recenti episodi balzati alla cronaca giudiziaria, che hanno reso palese a tutti la già nota, anche se smentita, situazione di vulnerabilità del sistema d'aggiudicazione dei concorsi. Noi abbiamo sempre sostenuto, da tempi non sospetti, che i concorsi sono un mezzo troppo oneroso per gli architetti, che trova legittimazione soltanto se è garantito da condizioni di trasparenza garantita. Abbiamo, ad esempio proposto l'estrazione a sorte dei componenti le giurie, da un elenco nazionale di soggetti qualificati. In caso contrario divengono occasioni di ulteriori frustrazioni per gli architetti e di dispersione delle poche risorse a loro disposizione, in esercizi destinati a restare sistematicamente infruttuosi. Meglio allora l'affido con ricorso esplicito ad un

rapporto fiduciario, sull'evitanza del quale ciascuno potrà almeno esprimere critiche e opposizioni.

Presi nella malefica forbice sopra accennata, gli architetti e gli ingegneri italiani devono quindi rendersi portatori di una proposta concreta, ma anche di farsi riconoscere dal governo quali depositari di un importante patrimonio di conoscenze e professionalità, che appartiene a tutta la comunità. Per ottenere questo non sono sufficienti le forze delle sole associazioni sindacali, né le disperse e incerte competenze degli ordini provinciali: è bensì necessario che tutto il sistema delle professioni reagisca in modo coordinato e solidale. Quindi innanzitutto è dalla Confprofessioni, che sta assumendo un crescente ruolo di parte sociale riconosciuta, che gli architetti, ma anche i geologi, gli ingegneri, gli agronomi, attendono una presa di posizione

autorevole e ferma, che deriva dall'assunzione delle responsabilità, oneri e impegni, che la Confederazione ha assunto con la sottoscrizione del contratto di lavoro dei dipendenti degli studi professionali e con la partecipazione al recente memorandum. Se gli studi dell'area tecnica non potranno sopravvivere alla congiuntura sfavorevole, ne trarranno danno diretto e immediato anche i loro dipendenti. Quindi la Confprofessioni dovrà chiedere la solidarietà e l'aiuto dei sindacati dei dipendenti, per difendere i posti di lavoro e il livello delle retribuzioni.

In secondo luogo, il Consiglio nazionale degli architetti è invitato a sottolineare al governo, in modo chiaro e coordinato con la parte sociale degli architetti, il valore sociale ed economico della professione, in relazione ai disastrosi effetti che deriverebbero a tutto il Paese, dall'abbandono degli studi professionali al loro destino.



Made, laboratori di architettura Ofarch



Foto 1

Made Expo. il Laboratorio di architettura di Ofarch ha ospitato i convegni Ala Assoarchitetti e Design for All Italia.

Grazia Signori, del Centro Servizi Marmo di Verona, a sinistra nella foto, ha introdotto l'incontro su: «La sostenibilità della pietra in architettura» con Giovanni M. Vencato di Assoarchitetti (foto 1), al centro, l'incontro moderato da Fortunato d'Amico, architetto, a destra, è stato ha goduto del contributo di Enzo Eusebi, architetto, che ha illustrato i suoi più recenti lavori in Cina.

Bruno Gabbiani, presidente Ala, è intervenuto al convegno sul tema dell'eccesso di ribasso nelle gare d'appalto di progettazione; con Carlo Ludovico Russo, amministratore Dde (a destra nella foto 2), Franco

Council Italia, Marcella Gabbiani, presidente di «Design for All» Italia ha parlato del design quale strumento di inclusione sociale ed uguaglianza, secondo la «Dichiarazione di Stoccolma» dell'Eidd©-2004). Diventano elementi distintivi e fondanti del Design for All l'analisi dei bisogni e il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo progettuale.



Foto 2



Brescia, Ala promuove il risparmio energetico

Ala Assoarchitetti Lombardia promuove a Brescia, il 26 febbraio, presso l'Ordine degli architetti, un incontro tecnico avente per tema: «Influenza del pavimento radiante sulla classificazione energetica». Il decreto legislativo 192 ha introdotto alcune importanti novità riguardanti i nuovi edifici le ristrutturazioni per cui si richiede non solo un elevato isolamento dell'involucro ma anche la progettazione e l'installazione di impianti termici con elevato rendimento globale stagionale. Relatori Sandra Pradal, responsabile tecnico della Eurotherm spa e Giuseppe Scarpinato, consulente energetico della Eurotherm, interventi preceduti da un saluto della segreteria di Ala Assoarchitetti Lombardia. Per la partecipazione: eventi@eurotherm.info



Dedalo Minosse a Kiev

La mostra itinerante del Premio Dedalo Minosse sarà ospite della manifestazione «Parade of Interiors» dal 24 al 29 marzo 2009 a Kiev in Ucraina per iniziativa di Salon-Press, casa editrice di Mosca, in collaborazione con il Centro per l'architettura baltico (Bac), partner di Ala-Assoarchitetti, e con il supporto del ministero della cultura e del turismo ucraino e l'Unione degli architetti dell'Ucraina.

Tra i media partners, saranno presenti la stampa di settore (Salon interior, Domus, New house, Domus Design, Casa Bella, Ideas of your house); i quotidiani (Khreschatik, The Ukrainian capital, Evening Kiev) e alcuni canali televisivi e radio (New, Kiev, Kiev-Fm). Ospiti speciali oltre agli organizzatori del Dedalo Minosse, saranno i rappresentanti del Bac (Centro per l'architettura Baltico); l'architetto russo Tatan Kuzembayev, che vanta la partecipazione e selezione ai premi «Salon-Press» 2005, Arch-Moscow, Dedalo Minosse; e l'architetto lettone Andris Kromberg, nominato per il «Salon-Press» 2008. Tra gli eventi e le attività proposte da Parade of Interiors, le conferenze degli architetti Kunzembayev e Kromberg e una mostra presso la galleria Lavra di Kiev. La mostra raccoglie le migliori opere di architettura privata di architetti ucraini e lettoni, e le opere selezionate dei Premi Dedalo Minosse e del moscovita Archip 2008.